

Protocollo 44/MM/rc
Cagliari 02 aprile 2009

NOTA STAMPA

LA CISL SARDA PROPONE CHE DA SUBITO SI APRA IL CONFRONTO REGIONE-PARTI SOCIALI PER ATTUARE L'IMPATTO DELLA CRISI E RILANCIARE L'ECONOMIA E LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

La CISL sarda propone alla Giunta regionale l'avvio di un immediato confronto per rilanciare la crescita economica nell'Isola, in particolare le attività produttive, e per attuare l'impatto della crisi sui lavoratori e sui cittadini.

Non c'è, infatti, tempo da perdere. La situazione delle attività produttive dell'industria è difficilissima. Si tratta di governare le molteplici crisi aziendali collocandole in una strategia di nuova politica industriale.

La crisi economica e sociale ci sfida sul versante dell'innovazione di processo e di prodotto e su quello della difesa del tessuto produttivo esistente; ma entrambe le direttrici necessitano di un'immediata iniziativa e di misure e interventi in direzione del sostegno alle imprese e al reddito delle famiglie e dei lavoratori.

Le linee strategiche per lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo sardo vanno discusse da subito in un tavolo che veda insieme Regione, sindacato, imprese, enti locali, università e centri di ricerca.

La definizione di una strategia per rilanciare l'economia e le attività produttive nell'Isola necessitano, infatti, di grande condivisione e, insieme, di tempi rapidissimi nell'esecutività delle misure e degli interventi.

Non si può ragionare in termini di mesi ma, data la dimensione della crisi, in termini di settimane.

Le direttrici di marcia che la CISL propone all'attenzione della Giunta regionale sono:

- la definizione, in concomitanza con l'approvazione della manovra finanziaria e di bilancio, di una strategia di politica industriale da parte della Regione Sardegna;
- la riapertura immediata del confronto STATO-REGIONE-PARTI SOCIALI a Roma presso la Presidenza del Consiglio;
- un ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO (Intesa Istituzionale di Programma) per rilanciare l'industria e le attività produttive in Sardegna, attraverso il concorso e l'apporto di Stato e Regione;
- l'impegno dello Stato di rilanciare l'attività industriale con interventi specifici a favore dell'agroalimentare, del tessile, dell'aerospaziale, della nautica, delle infrastrutture materiali e immateriali. Nei siti interessati da interventi di risanamento è indispensabile specificare gli interventi e le risorse finanziarie utili alle bonifiche ambientali.

Il rafforzamento dei siti industriali sardi deve avvalersi, inoltre, del coinvolgimento delle partecipate dello Stato quali ad esempio la FINMECCANICA, e altre;

- rispetto e totale attuazione degli Accordi di Programma già sottoscritti e relativi alla chimica e all'energia;
- avvio di un confronto con l'Unione Europea per la definizione della partita energetica, e per rafforzare gli investimenti sulle infrastrutture materiali e immateriali.

Da evidenziare che l'urgenza del percorso viene rafforzato anche dagli ultimi dati I-STAT sul mercato del lavoro e relativi al 4° trimestre 2008 attestano un tasso di disoccupazione del 13,3% rispetto all'11,2% dello stesso periodo del 2007 e al 10,6% del 4° trimestre 2006.

Il tasso di attività registra il 58,1%, un dato che rappresenta il minimo storico degli ultimi cinque anni.

Gli occupati nel 4° trimestre risultano essere 583.000. Per riscontrare un dato così basso bisogna risalire al 1° trimestre del 2004.

Il settore industriale ha perso, nel 4° trimestre 2008, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ha perso 20.000 unità occupate, di cui 10.000 nelle costruzioni e il resto nell'industria in senso stretto.

La Segreteria regionale della CISL sarda